



**IL  
PEPERONCINO  
ROSSO**  
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO  
D'INFORMAZIONE  
CHE ESCE QUANDO DEVE  
copia gratuita

ANNO XIV n. 02  
FEBBRAIO 2018

**Ero  
straniero  
e mi avete  
accolto**

(da il VANGELO di MATTEO)



**Siamo  
alle  
pezze!**

**Così hanno ridotto l'Italia le politiche  
del centrodestra realizzate con grande zelo  
da Matteo Renzi. Il 4 marzo non votiamo  
per rattoppare! Cambiamo sarto per abiti nuovi**

# Speriamo che il Vescovo torni nuovamente a Trinitapoli!

**Sistemazione strade e marciapiedi in occasione della visita pastorale del nuovo vescovo (determina n. 22 dell'8 febbraio 2018)**

In onore del Vescovo si determina:

1) di assumere impegno spesa per l'importo di € 31.799,30 per i lavori di ripristino strade, cunette/banchine marciapiedi;

2) di affidare l'esecuzione dei lavori di ripristino cunette/banchine marciapiedi, all'impresa convenzionata con il Comune, R.I.S. Recupero Inerti Speciali S.r.l. - P.IVA 03145690719 S.P. per Foggia Km.- 44,50 - Trinitapoli, per l'importo di € 10.000,00 comprensivo di oneri sicurezza + IVA al 22%, per un totale di € 12.200,00, agli stessi prezzi, patti e condizioni

del contratto in essere, che ha accettato di eseguire immediatamente;

3) di affidare i lavori di ripristino buche stradali, bitumazione con strisciate stradali all'impresa DAUNIASFALTI Srl - SS.16 Km 708, Cerignola, P. IVA 01436700718, per l'importo di € 16.065,00 comprensivo di oneri sicurezza + IVA al 22% per un totale di € 19.599,30, agli stessi prezzi, patti e condizioni del contratto in essere, che ha accettato di eseguire immediatamente;

4) di far fronte alla spesa derivante dal presente atto con imputazione al cap. 2008 "Manutenzione strade e piazze

comunalità" del bilancio 2018;

5) nei confronti del responsabile dell'istruttoria e del Responsabile del Settore che assume l'atto, non ricorrono situazioni di impedimento, né di conflitto di interesse, anche potenziale, né altre situazioni comportanti obbligo di astensione e non sussistono rapporti di parentela o di affinità con i titolari o gli amministratori dell'impresa contraente;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento all'ufficio ragioneria e segreteria per la pubblicazione all'Albo pretorio e sul sito internet nel link "Amministrazione trasparente".



Trani, 27 gennaio 2018. Incontro del vescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo con le autorità civili e militari della BAT

EDITORE  
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE  
Iscriz. Reg. Periodici  
Tribunale di Foggia  
n. 414  
del 31/03/2006

DIRETTORE  
RESPONSABILE  
Nico Lorusso

REDAZIONE  
Antonietta D'Introno

DIREZIONE REDAZIONE  
via Staffa 4  
76015 Trinitapoli BT  
t. 0883 634071  
[www.ilpeperoncinorosso.it](http://www.ilpeperoncinorosso.it)  
[info@ilpeperoncinorosso.it](mailto:info@ilpeperoncinorosso.it)

STAMPA  
Grafiche Del Negro  
via Zuppetta, 6  
76015 Trinitapoli BT  
t. 0883 631097  
[delnegrolina@virgilio.it](mailto:delnegrolina@virgilio.it)

DISTRIBUZIONE  
Gigino Monopoli

TESTI DI:  
Franco Carulli  
Antonietta D'Introno  
Mariangela Mianiti  
Luigi Pizzolo  
Arcangelo Sannicandro

FOTO DI:  
Autori vari  
Archivio GlobeGlotter

Questo numero  
è stato chiuso in redazione  
il 28 febbraio 2018

## Notizie in Breve

### AGGIORNAMENTO STATISTICO

Saltellando da sinistra a destra e da destra a sinistra in queste settimane pre-elettorali **Nicola di Feo**, con il caro figliuolo, ha effettuato un ulteriore trasloco: dal partito di **Raffaele Fitto**, da cui si era già allontanato in passato, è convolato a nuove nozze con **Giorgia Meloni**. Matrimonio d'amore? Di rabbia, da quanto dichiara per strada. Succede quando le idee sono legate strettamente ai posti in lista. Evabbè, ne aggiungiamo un altro nel suo curriculum politico.

### ERRARE È UMANO PERSEVERARE È DIABOLICO

Avevamo fotografato circa 8 mesi fa i cartelloni posizionati davanti all'Auditorium e alla chiesa di S. Giuseppe con spiegazioni errate che depistano e confondono i visitatori. Avevamo sperato che l'attenta segnalazione dei cittadini fosse presa nella dovuta considerazione. Nulla è stato ancora fatto. Sarebbe anche interessante sapere quanto ci sono costati questi errori!

### BOCCIATI!

La confusione politica investe tutto anche la nostra bella lingua italiana. Superato il tempo di "*Rem tene, verba sequentur*". Gli errori diventano quasi un vanto, un punto a favore per i futuri parlamentari. Chi sbaglia il congiuntivo, come il grillino **Luigi Di Maio**, può aspirare a diventare premier, chi non conosce le regole dell'elisione (un'opportunità scritto senza apostrofo), come **Francesca Barra**, spera di diventare una deputata del PD, chi si "auto-incensa" sul volantino con l'aggettivo "tosta", come l'onorevole **Elena Gentile**, offusca la quota rosa del PD con un lessico virilmente macho e chi considera i libri un pericoloso vezzo intellettuale, come il leghista **Matteo Salvini**, si permette di giurare sul vangelo senza averne mai letto un rigo e né tantomeno sentito parlare del contenuto.

*"Ahi serva Italia di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province ma bordello"* (Dante Alighieri).

### VOLTAFFACCIA DI SALVINI: "PRIMA GLI SLOVACCHI"

Per la campagna elettorale di **Matteo Salvini** è stato pubblicato un manifesto, che raffigura un padre e un figlio che sorridono felici fra le guglie del Duomo mentre indicano il logo di "Prima gli italiani".

Salvini, con questa ed altre foto, ha preannunciato la manifestazione di sabato 24 febbraio a Milano chiamata, appunto, "Prima gli italiani". Il fatto è che nella foto non ci sono italiani. Le persone raffigurate non sono militanti della Lega, o coppie qualsiasi di italiani, ma modelli stranieri di agenzie straniere che vendono immagini in stock. In questo caso si tratta di due slovacchi, connazionali di quelli che agli italiani hanno appena soffiato il lavoro alla Embraco. Devono averlo tratto in inganno il colore dei capelli e l'azzurro degli occhi. Avrà pensato che fossero di Bolzano, come la Boschi (!?!)



COMUNICATO STAMPA

## "CONFUSIONE A 5 STELLE"

La scoperta che il candidato **Ruggero Quarto** sia uno dei progettisti del parco eolico della Trevi nel golfo di Manfredonia è solo l'ultima delle incongruenze di questo movimento.

A parole sono capaci di pontificare su ogni aspetto della vita pubblica, in concreto si rivelano incapaci di essere coerenti rispetto ai loro stessi proclami.

La battaglia contro gli impianti di produzione di energia eolica è l'ennesima boutade elettorale.

È evidente che il movimento si rivela inaffidabile anche in materia ambientale e mostra, soprattutto, un meccanismo di selezione del personale politico a dir poco dilettantesco.

Delle due l'una: o al movimento non interessava davvero la vicenda delle pale eoliche, preferendo candidare un tecnico che aveva idee diverse sulla questione ambientale oppure il candidato ha omesso di indicare il suo divergente punto di vista sulla vicenda, nel qual caso si conferma che nel movimento 5 stelle può entrarci indifferentemente il massone, l'ex candidato del centro destra, il raddomante, il masterizzatore di Cd-Rom e, a questo punto, anche il progettista degli impianti eolici.

Un unico consiglio ci sentiamo di rivolgere agli elettori dei 5 stelle: se volete restare coerenti con le vostre idee, votate i candidati di "Liberi e Uguali" che quelle battaglie coerentemente le conducono da anni con determinazione ed intransigenza.

Peraltro, in un momento non sospetto, Liberi e Uguali hanno realizzato anche un piccolo spot sul pericolo dell'eolico invasivo: <https://www.facebook.com/MicheleDiLorenzoOfficial/videos/2039442356332929/>.

Questo è una dimostrazione della coerenza di alcuni e della confusione di altri.

Ogni tanto affermare quello che si pensa e realizzare quello che si afferma può essere un buon antidoto rispetto alla politica delle chiacchiere.

Oggi, martedì 27 febbraio, alle ore 18,30 presso il Comitato cittadino di Liberi e Uguali di Andria (via M. D'Azeglio 108), i candidati terranno una breve conferenza stampa per stigmatizzare l'assenza dei temi ambientali dalla campagna elettorale e l'incoerenza di tutti i candidati che rifiutano i confronti.

**Liberi e Uguali**  
Anna Francabandiera  
Lucia De Mari  
Cinzia Petriano  
Michele Di Lorenzo  
Gigi Pizzolo

# Arcangelo Sannicandro: il mio impegno continua

L'onorevole ha deciso di non candidarsi ma non chiude un percorso politico che dura da più di 50 anni.

Considera la creazione di un partito della sinistra una urgenza per il bene dell'Italia e dei lavoratori

ARCANGELO SANNICANDRO

**N**on sono candidato né alla Camera e né al Senato.

La decisione maturava man mano che si avvicinava la scadenza del mandato. A vario livello mi hanno chiesto di riprovare ma ho rifiutato. Ringrazio tutti i compagni che mi incoraggiavano promettendomi sostegno e soprattutto per la stima che mi esprimevano ma ritengo di aver preso la decisione più giusta.

Eppur vero che sono stato presente nelle istituzioni dal novembre 1966 allorché fui eletto per la prima volta in consiglio comunale e vi sono rimasto per oltre 30 anni, che sono stato sindaco un paio di volte e per 10 anni consigliere provinciale, ricoprendovi anche la carica di assessore, per 13 anni consigliere regionale e per 5 anni in Parlamento. Ma ciò non mi è pesato né la ritenevo una ragione per non candidarmi. Il motivo è un altro. Ritengo che sia urgente fare politica fuori



L'on. Sannicandro festeggia il 90° compleanno del compagno comunista Lillino

dalle istituzioni. Né una fuga né una diserzione, ma la volontà di un impegno diverso. Ho constatato in questi anni che il Parlamento è malato perché è malata la società che in esso si rispecchia. Da anni è in atto una formidabile campagna di disinformazione di massa tesa a contrapporre una idilliaca so-

cietà civile ad un Parlamento covo di tutti i vizi. Non è così! Un ampio schieramento di forze politiche economiche e culturali ha investito enormi risorse anche materiali per evitare che il popolo lavoratore si rendesse conto che in questi anni la disegualianza economica e sociale, che è la matrice di tutti i disagi in cui tutti i cittadini vivono, non è un fenomeno di natura ma il risultato di precise scelte politiche della classe capitalistica dominante. Di essa la stragrande maggioranza dei partiti ne è un efficace strumento. Per anni "Lorsignori" hanno predicato che se fossero stati liberati da ogni vincolo di solidarietà sociale avrebbero garantito la felicità per tutti. Ed hanno ottenuto la libertà di assumere e licenziare a piacimento, di aumentare liberamente i ritmi di lavoro, di poter affittare esseri umani, di legarli alla catena di montaggio sino a 70 anni in vista di pen-

sioni tanto improbabili quanto miserrime e tanto altro ancora in tutti gli ambiti della vita sociale ed economica. Hanno ottenuto insomma la libertà di sfruttare gli esseri umani e l'ambiente come e quanto hanno voluto. La ricetta non ha funzionato. Era fallace. Loro lo sapevano ma tanti, cittadini e partiti, ci hanno creduto. L'esito, invece, è stato la felicità per pochi e la miseria per tanti. La distribuzione della ricchezza nazionale in questi anni ha subito un accelerato spostamento verso le famiglie più ricche che nella misura del 20% detengono più del 50% della ricchezza nazionale.

In una parola in questi anni sono state abbattute le tutele e i diritti che i lavoratori avevano ottenuto con notevoli sacrifici. Tutto bruciato velocemente. Quello che rattrista però è vedere come queste politiche tanto vituperate a parole hanno invece ottenuto tanti voti nelle urne espri-

mendo un Parlamento che coerentemente ha continuato ad applicarle. Insomma le vittime hanno votato spesso anche con entusiasmo i carnefici che li hanno torturati e quel che è peggio temo che si accingano a ripetere gli errori, dividendosi tra i sostenitori di due comici e di uno spaccone venditore di pentole.

Alla luce di questa drammatica situazione ritengo più giusto continuare l'impegno politico laddove credo ci sia più bisogno. Compito arduo e gravoso. Il berlusconismo, il razzismo di Salvini&Meloni, la mutazione genetica del PD, non sono il rimedio ma la causa del disfacimento della società italiana.

Né può essere un rimedio il grillismo. La disuguaglianza sociale e il malessere del popolo lavoratore non sono frutto della disonestà dei capitalisti ma **tratto strutturale** di una società basata sullo sfruttamento dell'uomo sull'altro uomo. L'onestà deve essere un prerequisito di tutte le persone in qualunque ambito si cimentino, sia in politica che nelle professioni. I salari potranno essere aumentati, l'età pensionabile ridotta, il rispetto della dignità dei lavoratori riconquistato solo se rinasce un **PARTITO DELLA SINISTRA** che da esso scaturisca e che su gli interessi della classe lavoratrice sostanzi un programma politico che metta in discussione l'assetto strutturale di questa società.

Questa strada smarrita intendo contribuire a ritrovare e su di essa mi incamminerò con le ultime forze che mi sono rimaste.



Arcangelo Sannicandro nella ormai storica sezione di Art. 1 MDP dopo una delle tantissime iniziative sulla difesa della Carta Costituzionale



# La "diversità" dei 5 stelle è solo apparenza

Le cronache di questi ultimi giorni di campagna elettorale ci consegnano impietose verità sulla presunta diversità che il Movimento 5 Stelle rivendica rispetto agli altri partiti

FRANCO CARULLI

Per 5 anni abbiamo assistito ad una martellante propaganda pentastellata sui contributi che sarebbero stati offerti alle imprese attraverso il mitico "Fondo microcredito 5 Stelle". Una montatura incredibile che nasconde una cruda realtà: i 5 Stelle hanno solo concorso a questo fondo, che non è il «fondo microcredito» del Movimento 5 Stelle, ma è un **fondo di garanzia statale** a cui danno un contributo che corrisponde soltanto allo 0,076 per cento del totale. Tante chiacchiere, molte promesse e molti slogan. Fatti pochini.

D'altronde come si può continuare a mentire agli Italiani facendo passare l'idea che attraverso il taglio degli stipendi dei Parlamentari è possibile risanare lo stato e restituire giustizia ai

cittadini? Come è possibile porre la questione del compenso di chi ci deve rappresentare solo in termini di costo, senza porsi il problema di cosa possa effettivamente servire affinché tale rappresentanza funzioni al meglio?

Ma fin qui la ipocrisia del movimento sarebbe stata circoscritta al ridicolo equivoco del fondo microcredito e alla balla secondo cui è utile portare lo stipendio dei parlamentari ai livelli minimi, il che consentirebbe solo ai più ricchi di diventare parlamentari. Lo spiega bene l'onorevole Buccarella del M5S nella sua lettera di scuse per aver utilizzato l'indennità dovuta per coprire le spese del mancato esercizio della sua professione di avvocato. Chi ha una professione libera o un esercizio commerciale, secondo i soloni a 5 stelle, dovrebbe chiudere



bottega mentre sta a Roma a rappresentare, non i suoi interessi ma quelli dei cittadini! Si scopre poi, attraverso un'inchiesta delle Iene, che 14 parlamentari Cinque stelle hanno pubblicato dei bonifici, annullati in giornata, che non sono mai arrivati a destinazione nel fondo per il microcredito. E poco importa che dopo i capi del movimento dichiarino di aver espulso i truffatori.

Intanto i numeri sono

impietosi e raccontano una verità molto diversa da quella propagandata da Di Battista che si fa riprendere mentre mangia il panino sul marciapiede e pubblica puntualmente la foto in post che gli illusi fanno diventare virali. **I deputati del M5S, tra scontrini e rimborsi, sono tra i meglio pagati del Parlamento:** restituiscono una media di circa 2mila euro al mese ma ne recuperano, tra cene, taxi,

alloggi e telefoni, tra i 5 e i 7 mila.

I Parlamentari 5 stelle non sono quindi diversi dagli altri. Hanno le stesse legittime necessità, degli altri onorevoli che fanno anch'essi donazioni senza sbandierarle ai quattro venti e senza organizzare patetiche cerimonie di ostentazione.

L'antipolitica che hanno alimentato a dismisura avrà un effetto boomerang su di loro e ben presto i cittadini si accorgeranno che il "il re è nudo". "L'onestà" è un prerequisito di tutti i partiti politici. **L'Italia dei valori**, il partito, fondato da Di Pietro, che seguì *mani pulite*, insegna. Quello che invece bisogna ancora chiarire è quali soluzioni danno i grillini a contenuti di destra e di sinistra, due categorie che non sono affatto scomparse dal momento che la forbice tra ricchi e poveri si allarga sempre di più. 🍌

RAPPORTO AMNESTY: ITALIA "INTRISA DI OSTILITÀ, RAZZISMO, XENOFobia".

## Va al centrodestra il primato delle frasi discriminatorie

L'ostilità "non riguarda solo i migranti, ma anche i rom, le persone Lgbt, le donne" e anche "i poveri"

Un'Italia "intrisa di ostilità, razzismo, xenofobia" che "sembra concentrare più di altri Paesi europei le dinamiche di tendenza all'odio". Un odio protagonista anche della campagna elettorale, dove il 95% delle dichiarazioni di politici sui social che "veicolano stereotipi, sono discriminatorie, razziste o incitano all'odio e alla violenza in campagna elettorale" sono da attribuire ai tre partiti della coalizione di centrodestra: "Lega Nord (50%), Fratelli d'Italia (27%) e Forza Italia (18%)". A scattare la

foto di un'Italia cupa è Amnesty International, in occasione della presentazione a Roma del suo Rapporto 2017-2018 sulla situazione dei diritti umani di 159 Stati del mondo.

Se nel 2014 l'Italia era "orgogliosa di salvare le vite dei rifugiati e considerava l'accoglienza un valore importante", oggi "è intrisa di ostilità, razzismo, xenofobia, di paura ingiustificata dell'altro", ha sottolineato Gianni Rufini, direttore generale di Amnesty International Italia. Secondo l'organizzazione, questa ostilità "non riguarda solo i migranti, ma

anche i rom, le persone Lgbt, le donne" e anche "i poveri".

C'è una parte di Paese che si ritiene "bella, pura, italiana, mentre il resto non merita di condividere il territorio", denuncia Rufini. Un fatto che "sta rendendo il clima impossibile in questo Paese, uccidendo ogni possibilità di confronto".

In occasione della presentazione del rapporto, Amnesty ha riferito i primi risultati del "Barometro dell'odiò", iniziativa dell'organizzazione che prevede il monitoraggio delle dichiarazioni sui social di 1.425 tra candidati ai collegi per le elezioni di Camera

e Senato, 17 leader politici in corsa alle elezioni e i candidati a presidenti delle regioni Lazio e Lombardia. Da un primo monitoraggio, la quasi totalità delle oltre 500 dichiarazioni discriminatorie o che incitano all'odio segnalate di 117 candidati, sono da attribuire a Lega Nord, Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Dal rapporto annuale dell'organizzazione emerge che l'Italia nel 2017 "si è messa alla guida della politica europea di contenimento dell'immigrazione a tutti i costi, e il costo pagato dai migranti in carcere in Libia è terrificante", ha spiegato

all'ANSA Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia. Questa politica di "contrasto all'immigrazione" è il dato che maggiormente "preoccupa" l'organizzazione. Infine, Amnesty continua a esprimere insoddisfazione per il caso di Giulio Regeni: la collaborazione con le autorità per ottenere la verità sul ragazzo ucciso in Egitto più di 2 anni fa, "a circa sei mesi dalla decisione di rimandare il nostro ambasciatore al Cairo, è ancora del tutto insufficiente", ha sottolineato Antonio Marchesi, presidente di Amnesty International Italia. 🍌

## E poi c'è Rosa

A San Ferdinando di Puglia, nell'Auditorium comunale, si è tenuto il 19 febbraio u.s. un interessante dibattito tra le organizzazioni sindacali della Bat e di Foggia e i candidati della lista "Liberi e Uguali".

Nel numeroso pubblico era anche presente Rosa, una diciottenne che voterà per la prima volta

LUIGI PIZZOLO

Mancano solo dodici giorni alle elezioni e l'impegno, inevitabilmente, si moltiplica. Mancano solo nove giorni al mio compleanno e il mio fisico, il mio organismo, fanno di tutto per ricordarmi che 56 anni è l'età dei diversamente giovani. Ma la passione politica mista ad un opportuno narcisismo che in queste circostanze è assai utile, mi hanno portato ieri a San Ferdinando di Puglia, per un interessante confronto con le segreterie territoriali delle organizzazioni sindacali della BAT e della provincia di Foggia. L'auditorium del Centro Polivalente è pieno, segno che sono presenti non solo i dirigenti sindacali ma anche numerosi cittadini. Del resto i temi su cui siamo chiamati a dare risposte sono interessanti, oltre che stimolanti. Norme in materia di licenziamenti collettivi, pensioni e "Legge Fornero", politiche di sviluppo. Nel presentarci e nell'introdurre l'iniziativa, l'ottima e graziosa padrona di casa, Cinzia Petrignano, che con me condivide in lista le ultime due posizioni utili per l'accesso alla zona Champions, ci informa che in sala è presente Rosa, una diciottenne che voterà per la prima volta e che vorrebbe informarsi su programmi e proposte affinché il suo sia un voto consapevole, oltre che utile. Ed è a questo punto che nella mia mente la sceneggiatura scritta con cura per la serata si stravolge completamente. La presenza di Rosa mi fa pensare ai milioni di giovani che vogliamo e dobbiamo raggiungere ma che, non necessariamente per responsabilità nostre, fac-



19 febbraio 2018. Nell'Auditorium di San Ferdinando di Puglia i candidati di "Liberi e Uguali" discutono con i sindacati

ciamo ancora fatica ad intercettare. Decido, quindi, che quando sarà il mio turno dovrò rivolgermi direttamente a lei, usando parole e argomenti che spero sgombrino tutti i dubbi su quello che noi intendiamo offrire davvero a tutti quei giovani che Rosa oggi rappresenta. Esordisco spiegandole che la sostanziale differenza tra la mia e la sua generazione è che io sono meno sfigato di loro. Noi abbiamo diritti e tutele che nemmeno il Jobs Act e i vari decreti Poletti hanno scalfito. E non abbiamo faticato granché per ottenerli, al lavoro spero ci hanno pensato generazioni prima della mia.

Mio nonno e la sua generazione, al prezzo di anni di carcere fascista e di mia mente la sceneggiatura scritta con cura per la serata si stravolge completamente. La presenza di Rosa mi fa pensare ai milioni di giovani che vogliamo e dobbiamo raggiungere ma che, non necessariamente per responsabilità nostre, fac-

un welfare tutto sommato rassicurante. A me, a noi, compete un dovere di vigilanza, di difesa di quei diritti da chiunque volesse violarli e, magari, provare ad estenderli. Per diversi anni ci siamo difesi e li abbiamo difesi dignitosamente. Troppo "catenaccio", dal mio personalissimo punto di vista, e poco offensivismo, giusto per includere chi sino ad allora era stato escluso. Poi cosa è successo? Ci siamo distratti? Abbiamo sonnecchiato? Sì, perché Renzi è riuscito dove altri avevano fallito senza che la reazione alle misure del suo governo fosse adeguata. Forse, allora, non ci siamo distratti e nemmeno addormentati. Forse è accaduto qualcosa di peggio: non siamo stati, oggettivamente, complici. La devastante crisi che qualcuno vorrebbe alle nostre spalle ma che, al contrario, continua a manifestare ancora i suoi effetti, ci ha tramortiti. Non siamo stati in grado, noi sinistra in Italia e in Europa, a prevederne le

conseguenze e ad individuare proposte che non solo la contrastassero ma che permettessero di non farne pagare i costi ai giovani, ai lavoratori, al ceto medio. Paradossalmente la destra liberista che quella crisi ha provocato, è risultata essere credibile nell'indicare soluzioni e vie di uscita. La ricetta proposta è sempre la stessa: meno Stato e fiducia fideistica sulle capacità messianiche del mercato. E in tutto ciò i diritti sono un inutile orpello.

Forse abbiamo anche noi ritenuto che non vi fosse altro orizzonte politico, sociale ed economico che quello neoliberista e che compito della sinistra fosse quello di limitare i danni. Magari concedendo qualche diritto sociale in più e un art. 18 in meno. Sta proprio in ciò il primo e più importante motivo per cui Rosa farebbe bene a fidarsi di noi, a riporre in noi le sue speranze: abbiamo capito di sbagliare e Liberi e Uguali oggi, e un Partito del Lavoro domani, rap-

presentano la nostra pubblica e politica ammenda. A differenza del Candido di Voltaire, siamo consapevoli che non viviamo nella migliore delle società possibili, perché questa società non garantisce nulla alle giovani generazioni, né presente né futuro. Questa società ha ampliato scandalosamente le disuguaglianze e compresso i diritti, anche quello fondamentale alla salute. Le nostre proposte non sono solo un programma di governo, ma indicano un'idea di società. Indicano chiaramente quali ceti, istanze e aspirazioni vogliamo rappresentare. Cos'altro se non questo significa lavoro dignitoso, nuovo welfare, accesso all'istruzione, rafforzamento della sanità pubblica, investimenti pubblici e riqualificazione ambientale del territorio?

Ho detto a Rosa che avrei potuto concludere citando qualcuno del nostro vasto Pantheon, magari Berlinguer, Di Vittorio, Gramsci... Avrei avuto solo l'imbarazzo della scelta. Invece ho scelto di citare Carlo Monni, un folle e fantastico attore fiorentino. Campi Bisenzio, per l'esattezza. Uno di quelli che riteneva non occorresse vivere da malati per morire sani (infatti è, purtroppo, morto). "La natura ci insegna, dai monti a valle/che si nasce bruchi per diventare farfalle. Noi siamo quella razza che è tra le più strane/bruchi siamo nati e bruchi si rimane". Ecco Rosa, noi siamo quella razza di visionari che vorrebbe che tutti i bruchi, in qualsiasi parte del mondo nascano, si trasformino in farfalle. Non so se mai ci riusciremo, ma ne vale davvero la pena provarci.



## Le foto dei cittadini innamorati della loro città di bianco vestita

*Dovremmo imparare dalla neve...  
ad entrare nella vita degli altri  
con quella grazia e quella capacità  
di stendere un velo di bellezza sulle cose*  
Dina Filannino



Foto di Dina Filannino (fonte Facebook)



Foto di Damiano Monopoli (fonte Facebook)



Foto di Cinzia Basanisi (fonte Facebook)



Foto di Doriana Metta (fonte Facebook)

# Pietro Grasso: la mia storia

**Ho sempre sentito forte dentro di me un'urgenza di giustizia. Sono cresciuto con il sogno di sconfiggere la mafia e ho dedicato tutta la mia vita adulta a perseguirlo. Gli anni che ho vissuto da magistrato e da Presidente del Senato sono il mio contributo a questo grande Paese che è l'Italia**

**1945**  
**Mi chiamo Pietro, o Piero?**

Sono venuto al mondo il 23 dicembre del 1944, ma su suggerimento di mia nonna - che ancora sconvolta dalla guerra voleva farmi guadagnare 1 anno in una futura ipotetica chiamata alle armi - fui rivelato a Licata, luogo di lavoro di mio padre, il 1° gennaio del 1945. Guadagnata la "classe 45", dopo pochi mesi sono tornato nella mia città, Palermo, che con la sua storia e il suo patrimonio di bellezza e insieme di violenza, ha influenzato le scelte più importanti della mia vita. Spesso mi chiedono: ma ti chiami Pietro o Piero? All'anagrafe sono Pietro ma, come in tutte le famiglie siciliane, sin da piccolissimo mi diedero un soprannome per distinguermi dai cugini che, come me, avevano il nome del nonno. Da allora, per amici e parenti, sono Piero.

**1966**  
**Un sogno realizzato: indossare la toga**

Quando a scuola, da piccoli, facevamo i temi su "cosa farai da grande?", io rispondevo sicuro: il magistrato. Mi iscrissi a giurisprudenza negli anni del sacco di Palermo. Il primo esame andò male: il professore mi disse "vada a studiare e torni". Imparai la lezione, cambiavo metodo di studio e a 21 anni ero laureato. A 24 diventai magistrato. Primo incarico: pretore a Barrafranca, in provincia di Enna. Era la Sicilia dell'inizio degli anni '70: in casa scorreva l'acqua una volta alla settimana e solo per poche ore.



**1970**  
**Maria, una compagna per la vita**

Era l'autunno del 1965 quando la vidi per la prima volta. Un amico, che voleva riattaccare con una sua vecchia fiamma incontrata all'università, mi chiese di accompagnarlo perché lei nel pomeriggio usciva in compagnia di una amica. Quella sua amica era Maria: capelli biondi sulle spalle "all'indentro", come si portavano una volta, zigomi pronunciati in un ovale perfetto, sguardo penetrante e uno spirito libero. Appena uscì da casa durante il tragitto per entrare nell'auto del mio amico, ne fui subito conquistato, ma dopo qualche anno la "storia" semi clandestina divenne ufficiale: prima fidanzati "in casa" e poi, dopo il militare come ufficiale in aeronautica e il vittorioso concorso in magi-

stratura, nel 1970 ci siamo sposati nel Duomo di Monreale. Da allora abbiamo affrontato la vita insieme, dalle grandi gioie ai momenti più difficili.

**1972**  
**Ritorno a Palermo**

L'omicidio del procuratore capo di Palermo, Pietro Scaglione, fece sì che molti colleghi abbandonassero la Procura. Fu così che, inaspettatamente, potei chiedere di tornare nella mia città molti anni prima di quanto avevo previsto. Nel frattempo era nato mio figlio Maurilio: con lui passavo tutto il mio tempo libero e così fu fino a quando iniziò la mia vita blindata, con il maxiprocesso. La morte di Giovanni Falcone, con cui Maurilio aveva trascorso tanti momenti del suo tempo libero, gli fece comprendere l'importanza dell'impegno per la legalità

e nascere il desiderio di indossare la divisa della Polizia di Stato.

**1980**  
**La mia prima indagine di mafia: l'omicidio Mattarella**

Ero a casa, e lo sentii dalla tv: Piersanti Mattarella, il Presidente della Regione Sicilia che voleva la nostra terra "con le carte in regola" e libera dalla morsa della mafia, era stato ucciso. Come magistrato di turno divenni il titolare del caso, la mia prima indagine di mafia. Ne seguirono molte altre ma quella fu la prima volta che da magistrato affrontai Cosa nostra e le sue diramazioni nella politica, nella società, nell'economia.

**1985**  
**La più grande sfida: il Maxiprocesso**

Quando mi chiesero di

fare il giudice a latere del Maxiprocesso chiesi 24 ore per parlarne con mia moglie: le prospettai che quella scelta avrebbe cambiato la nostra vita, e da lei ebbi la forza ed il sostegno per andare avanti e per affrontare le mille difficoltà; sapevo benissimo che se avessi rifiutato mi sarei dimesso dalla magistratura, cancellando così il sogno di una vita. Iniziò il periodo più duro: una vita blindata, minacce, migliaia e migliaia di pagine da studiare e centinaia di imputati, i riflettori del mondo puntati sul più grande processo penale della storia italiana. Nessuno pensava che ce l'avremmo fatta e, invece, riuscimmo a dimostrare in un'aula di Corte di Assise l'esistenza della mafia e a tenerla dietro le sbarre con il deposito, in tempi record, delle circa settemila pagine della

sentenza. Fu proprio con il maxiprocesso che conobbi a fondo Falcone e Borsellino, due colleghi, due fuoriclasse che divennero presto anche due grandi amici.

### 1991 A Roma con Falcone

Falcone, allora Direttore della Direzione affari penali del Ministero di Grazia e Giustizia, mi chiamò con sé come consigliere. Iniziamo a disegnare nuove strategie di coordinamento contro la criminalità organizzata: viene decisa la nascita della Procura nazionale antimafia, delle Direzioni distrettuali antimafia e della DIA. La morte di Giovanni e dopo pochi giorni di Paolo furono devastanti per me: davanti alle loro bare giurai che la loro morte non sarebbe stata vana e decisi che avrei speso ogni energia per ricostruire la verità sulle stragi. Iniziai subito nelle mie nuove funzioni di coordinamento e di impulso, prima come sostituto poi come aggiunto, presso la Procura nazionale antimafia. Da allora, non ho mai smesso di impegnarmi per fare luce su quel periodo.

### 1993 Il "colpetto"

Fu Gioacchino La Barbera, uno dei grandi pentiti di cosa nostra, a raccontar-

melo in un colloquio investigativo. Disse che dopo le stragi di Capaci e Via D'Amelio Riina voleva uccidere un altro magistrato, "un colpo per ravvivare la trattativa". Avevano scelto me. Decisero che il posto migliore era Monreale, dove il fine settimana rientrando da Roma andavo a trovare mia suocera, gravemente ammalata. Era tutto pronto, l'esplosivo doveva essere celato dentro un tombino davanti casa, ma a causa dei sistemi elettronici di sicurezza di una vicina banca il sistema di comando a distanza rischiava di provocare l'esplosione anzitempo. I mafiosi persero tempo a cercare un telecomando che non consentisse interferenze ma, nel frattempo, furono arrestati sia Riina che i mafiosi del commando, mia suocera morì e io non ebbi più motivo di andare a Monreale. E così posso raccontarlo!

### 1999 Procuratore Capo a Palermo

Nel 1999, dopo gli anni di Roma, tornai a Palermo come Procuratore Capo: il sogno di una vita. Sotto la mia direzione, dal 2000 al 2004, furono arrestate 1.779 persone per reati di mafia e 13 latitanti inseriti tra i 30 più pericolosi. Nello stesso periodo la procura ottenne 380 ergastoli e

centinaia di condanne per migliaia di anni di carcere. Cambiammo la strategia anche sui latitanti: un lavoro durissimo che però ci portò i risultati sperati.

### 2005 Procuratore Nazionale Antimafia

Dal 2005 al 2012 sono stato Procuratore nazionale antimafia, passando dalla trincea di Palermo al quartier generale da dove si coordinano tutte le indagini sulla criminalità organizzata. La cosa di cui sono più orgoglioso è stato il fatto di aver raccolto la collaborazione di Gaspare Spatuzza e aver così potuto far riaprire le indagini sulla stagione delle stragi. Un risultato importante, ma che da solo non basta: ci sono ancora pezzi di verità che devono emergere.

### 2006 Un successo atteso a lungo: l'arresto di Provenzano

11 aprile: dopo anni di durissimo lavoro e tentativi falliti, la strategia che avevo inaugurato in procura a Palermo della "terra bruciata" ci porta finalmente al risultato che volevamo. Bernardo Provenzano, il capo della mafia latitante da decenni, viene arrestato: nei suoi occhi, quel giorno, lesi l'incredulità di chi pensava di essere sopra la legge. Quel giorno lo Stato vinse,

dimostrando che la mafia è forte ma non invincibile. Lo stesso anno nacque Riccardo, mio nipote: una grandissima gioia per me e Maria.

### 2012 L'addio alla toga, Italia Bene Comune

Dopo 43 anni, decido, con molta emozione, di chiudere il più significativo e importante capitolo della mia vita e di dare le dimissioni dalla magistratura. Da allora mi sono "spostato in politica", perseguito, con altri mezzi, gli ideali e gli obiettivi di sempre. Mi impegno allora con il Partito Democratico nella coalizione Italia Bene Comune guidata da Pierluigi Bersani per portare la mia esperienza in Parlamento, con la convinzione di poter contribuire proponendo quelle leggi in materia di giustizia che avevo chiesto invano da magistrato. In campagna elettorale mi concentro allora sui temi della legalità, della giustizia e della lotta alla criminalità organizzata.

### 2013 Il primo giorno in Senato: il DDL Grasso

15 marzo 2013, decido di non perdere tempo e il primo giorno in Senato deposito il mio primo disegno di legge che ha come obiettivo quello di aggiornare e potenziare gli strumenti dello Stato per combattere l'economia criminale. Il "DDL Grasso" si concentra sulla corruzione e il voto di scambio, proponendo anche la reintroduzione nel codice penale del falso in bilancio e una nuova disciplina del reato di riciclaggio, comprensiva dell'autoriciclaggio. Dopo due anni, a partire dalle mie proposte, il Parlamento ha approvato una nuova legge anticorruzione.

### 2013 Presidente del Senato. Un ruolo super partes, di nuovo.

16 marzo 2013, ore 8.00. Squilla il mio cellu-

lare, è Pierluigi Bersani, che mi dice: "Piero, abbiamo pensato di proporre all'Aula il tuo nome per la Presidenza". Accanto a me c'è, come sempre, Maria: mai avremmo immaginato una cosa del genere, siamo entrambi colpiti da quelle poche ma "pesantissime" parole. Seguono alcune ore concitate e, alla fine, i colleghi del Senato mi eleggono Presidente con 137 voti: un'emozione indescrivibile, un grande orgoglio e una enorme responsabilità.

### 2015 Elezione di Sergio Mattarella

Ho conosciuto Sergio Mattarella nel triste giorno dell'attentato di Via della Libertà: io ero un giovane magistrato, lui un giovane professore di diritto. Mai avremmo potuto immaginare, in quel momento di dolore e di smarrimento per l'omicidio di suo fratello Piersanti, che gli imprevedibili percorsi della vita ci avrebbero condotto 35 anni dopo nella solennità del Salone dei Corazzieri del Quirinale. Il 7 febbraio 2015 effettuiamo il passaggio di consegne dal "Presidente supplente" al nuovo Capo di Stato: un momento indimenticabile, carico di emozione.

### 2017 Un nuovo capitolo

A ottobre del 2017, dopo l'approvazione definitiva della nuova legge elettorale con cinque voti di fiducia e senza alcuna possibilità di iniziare la discussione in Aula, mi sono dimesso dal Gruppo del Partito Democratico. È stata una scelta sofferta ma non mi riconoscevo più nel merito e nel metodo dell'azione politica del PD.

Ora inizia un capitolo nuovo nel quale continuare, senza rimorsi, rimpianti o ambizioni personali, a impegnarmi per gli ideali che mi hanno guidato lungo tutta la mia vita. 🍅



# “Liberi e Uguali”, i nostri candidati

**Nella lista di “Liberi e Uguali” ci sono uomini e donne, diversi per professione ed età, che hanno in comune passione, competenza e onestà**



**Gianna Fratta** decide di diventare direttore d'orchestra a nove anni, la prima volta che ascolta un'orchestra dal vivo e da allora intraprende e completa col massimo dei voti la sua formazione accademica in pianoforte e composizione, oltretutto in direzione d'orchestra con lode. Successivamente si laurea in giurisprudenza e discipline musicali con 110/110 e lode.

Inizia giovanissima la sua carriera pianistica vincendo numerosi concorsi nazionali e internazionali che la portano ad esibirsi, da sola e con l'ensemble da camera “Umberto Giordano”, nei teatri più importanti del mondo e in città come Berlino, New York, Tel Aviv, Mumbai, Kolkatta, Istanbul, Stoccolma, Vlnius, Haifa, Roma, Seoul, Montevideo, Buenos Aires e tante altre in tutto il mondo.

Il suo debutto come direttore d'orchestra avviene nel 1998 con la direzione del balletto Pulcinella di Strawinsky e da allora lavora con importanti orchestre in molti casi come prima donna. Tra le principali i Berliner Symphoniker, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, la Sinfonica di Macao (Cina), la Cappella Istropolitana di Bratislava, la Mimesis del Maggio Musicale Fiorentino, l'ORT

di Firenze, la Royal Academy di Londra, l'Orchestra della Fondazione Toscanini di Parma, la Nuova Scarlatti di Napoli, la Russian Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Sofia e di Kiev, la Sinfonica di Greensboro (USA), l'Orchestra de l'Ile de France, la Sungshin Orchestra di Seul (Corea), l'Orchestra Filarmonica di Montevideo, la Sinfonica di Sanremo, L'Aquila, Bari, Lecce, l'Orchestra del Teatro Nazionale di Belgrado e molte altre in tutto il mondo. Assistente del grande direttore russo Yuri Ahronovitch, egli scrive di lei “*Non ho mai conosciuto un direttore così giovane e già così dotato di cuore e di braccio*”. Suona e dirige nei più importanti teatri del mondo (Carnegie Hall di New York, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Teatro Solis di Montevideo, Seoul Art Center di Seoul, Smetana Hall di Praga, Teatro Sao Pedro a San Paolo del Brasile, Teatro dell'Opera di Roma ecc.), collaborando con i più importanti artisti del panorama internazionale, da Mirella Freni a Carla Fracci, da Renato Bruson a Daniele Abbado, da Raina Kabaiwanska a François Thiollier, da Cecilia Gasdia a Cloe Hanslip.

È titolare della cattedra di elementi di composizione al Conservatorio di musica di Foggia (Italia), visiting professor alla Sungshin University di Seul (Corea) e tiene regolarmente lectures e master classes in molte università nel mondo.

Il 7 marzo 2009 è insignita del titolo di Cava-

liere della Repubblica italiana dal Presidente Giorgio Napolitano per i risultati da lei ottenuti in campo internazionale come pianista e direttore d'orchestra.



**Michele Di Lorenzo** è nato ad Andria nel 1969. È avvocato cassazionista.

È stato segretario regionale dei Verdi dal 2.000 al 2007 ed ha patrocinato molte cause in materia ambientale a favore di associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'Ambiente (WWF Italia, V.A.S., Forum Ambientalista).

Assessore al Comune di Andria da Maggio 2000 sino a Marzo 2004, con delega ai Servizi Pubblici, Trasporti, Mobilità Urbana, Viabilità, Reti e Infrastrutture, è stato poi consigliere comunale nel 2009/2010. Molti sono gli incarichi ricoperti negli ultimi 15 anni, tra cui:

- membro del Consiglio Direttivo, ed in seguito Vice-Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia dal 2006 ad ottobre 2010;
- responsabile del settore Avvocatura e Gestione del Personale nel Consorzio Area di Sviluppo Industriale di Bari dal 2008 al 2010;

- membro di associazioni di carattere scientifico e ambientale, come Verde Ambiente & Società, Segretario regionale del C.I.C.A.P., componente del Gruppo Giuristi Ambientali. Ha, infine, collaborato con la Rivista Villaggio Globale nel settore “Ambiente & Diritto” ed è l'attuale presidente regionale di **Forum Ambientalista Puglia**, associazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente.



**Michela D'onofrio** nata a Manfredonia nel 1970, si è laureata in giurisprudenza nel 1995 e attualmente è contitolare di uno studio legale associato. L'avvocata D'Onofrio ha anche superato il famoso “concorso” per docenti di ruolo nella scuola pubblica, bandito dal MIUR nel 2012. All'incarico, inoltre, di consulente tecnico contabile Caritas Diocesiana, aggiunge l'accreditamento e l'inserimento nell'albo docenti e tutor della scuola EMA ECOLABELPUGLIA. Grande e riconosciuta è la sua competenza nel campo della Legislazione del Turismo e del marketing turistico. Innumerevoli sono, infatti, i workshop tematici da lei diretti e le docenze in moduli di “Storia del Turismo”,

nonché le dispense sull'argomento elaborate per corsi professionali.



**Cinzia Petri** è nata a San Ferdinando di Puglia nel 1990. Si è laureata in giurisprudenza presso l'Università di Foggia con una tesi in Diritto del Lavoro dal titolo: “*Licenziamento per giustificato motivo oggettivo e licenziamento collettivo tra legge Fornero e Jobs Act*”, un argomento studiato e amato al punto da determinare una profonda revisione delle sue scelte politiche.

Dopo l'approvazione in Parlamento del Jobs Act ha, infatti, avuto serie difficoltà a riconoscersi nel PD, un partito del quale è stata per due anni segretaria e che ormai non difendeva più i suoi ideali ed i suoi valori. Ha ritrovato la sua “casa ideologica” in Articolo 1 MDP e poi in Liberi&Uguali perchè mette al centro il lavoro; perchè richiama l'articolo 3 della Costituzione italiana; perchè ha il coraggio di parlare di “progressività delle tasse” (ex art. 53 Cost.) e non di regalie; perchè, come dice Bersani, crede che “*la sinistra sia l'idea secondo la quale se guardi il mondo con gli occhi dei più deboli puoi davvero fare un mondo migliore per tutti*”; perchè lo ius soli

è il mero riconoscimento di un diritto e non, come vorrebbero farci credere, una concessione; perché utilizza il "noi", a scapito dell'"io".



**Annetta Rizzi Francabandiera** ha una lunga esperienza sindacale alle spalle. Dopo la maturità scientifica ha incominciato a lavorare come operaia tessile, integrando il suo magro salario con la vendita di libri e prodotti porta a porta. Ha fatto veramente la gavetta conquistandosi con il lavoro ed una volontà di ferro posizioni di rilievo nel sindacato C.G.I.L.. Dopo un periodo di volontariato nell'ambito delle iniziative sindacali, è diventata capolega e poi segretaria generale della FILTEA a Barletta. In seguito è stata nominata presidente AUSES regionale, segretaria SPI C.G.I.L. ad Andria e responsabile formazione SPI a Bari, segretaria INCA per le province di Bari e BAT. Ha anche ricoperto l'incarico di responsabile del Dipartimento Politiche Sociali della C.G.I.L. di Bari. La sua attività sindacale è stata affiancata anche da un intenso impegno politico con vari livelli di responsabilità, da quello di consigliera comunale con delega all'antiracket a quello di vicesindaco nell'amministrazione Cascel-la. Gli anni sembrano non aver inciso affatto sulla sua modalità di lotta quotidiana per migliorare le condizioni di lavoro della classe operaia e per difendere i diritti dei pensionati. È instancabile al punto che i suoi colleghi più giovani spesso la devono rincorrere per i mercati o nelle aziende dove incontra ogni giorno vecchi e nuovi compagni di lavoro che incoraggia a non abbandonare le speranze per un altro mondo possibile.



**Luigi Pizzolo** è nato a Cerignola il 1° marzo 1962. Dopo la laurea in giurisprudenza, ha fatto la sua prima esperienza professionale presso un'azienda di Firenze operante nel settore dei rifiuti industriali. Nel 1996 inizia la collaborazione con CISPEL - Confservizi Toscana, l'associazione delle aziende di servizi pubblici locali (igiene urbana, trasporti, energia, parcheggi, farmacie comunali) nella quale ha ricoperto nel 2000 il ruolo di direttore generale. Nel 2003 ha inizio la collaborazione con Publiambiente, una società che opera nel settore dell'igiene ambientale nella provincia di Pistoia e nel circondario empolesse - Val d'Elsa. Nel 2005 è stato nominato Direttore Generale della società Alba Nuova di Battipaglia (SA) e nel 2007 è stato chiamato a collaborare con SIA srl, prima come Responsabile Risorse Umane e successivamente come Direttore Acquisti.

La militanza politica inizia nel 1976 nella FGCI di Cerignola di cui è stato segretario cittadino dal 1983 al 1985, e prosegue ininterrottamente nel PCI, PDS, DS e PD sino a marzo 2017, partito che decide di lasciare per aderire ad Articolato. 1 Movimento Democratici e progressisti.



Sala Comunale di Barletta. Iniziativa elettorale sulla Carta Costituzionale della lista "Liberi e Uguali"

**Liberi  
UGUALI**  
con PIETRO  
GRASSO

Messaggio Elettorale

**LA QUALITÀ della  
NOSTRA COSTITUZIONE**

Ore 19,30 **Albergo dei Pini Andria**

Moderatore:  
**Massimo Pillera**

Interverranno:  
**Lucia De Mari** Candidata alla Camera  
**Annetta Francabandiera** Candidata al Senato  
**Michele Di Lorenzo** Candidato al Senato  
**Cinzia Petrignano** Candidata alla Camera  
**On. Annalisa Pannarale** Candidata al Senato  
**On. Avv. Franco Piccolo**  
**On. Avv. Arcangelo Sannicandro**

**GIOVEDÌ 1  
MARZO 2018**

# A proposito di invasione

**“Prima gli italiani”, poi, eventualmente, se proprio ci avanza, si possono dare le briciole a chi ne ha bisogno, ovvero all’estraneo che attenta al nostro benessere economico. Eppure Matteo Salvini ha giurato sul Vangelo senza, forse, rendersi conto di quanto ha affermato pubblicamente attraverso quel giuramento. Glielo ricordiamo**

**G**esù non solo si identifica nello straniero, ma nei vangeli il suo elogio va proprio per i pagani, personaggi tutti positivi (eccetto Pilato in quanto incarnazione del potere) e portatori di ricchezza. Si teme sempre cosa e quanto si debba dare allo straniero e non si riconosce quel che si riceve dallo stesso. Nella sua attività Gesù si troverà di fronte ottusità e incredulità persino da parte della sua famiglia e dei suoi stessi paesani, ma resterà ammirato dalla fede di uno straniero, il Centurione, e annuncerà che mentre i pagani entreranno nel suo regno, gli israeliti ne resteranno esclusi (Mt 8,5-13; Mt 27,54).

Nella sinagoga di Nazaret, il suo paese, Gesù rischierà il linciaggio per aver avuto l’ardire di tirare fuori dal dimenticatoio due storie che gli ebrei preferivano ignorare: Dio in casi di emergenza e di bisogno non fa distinzione tra il popolo eletto e i pagani, **ma dirige il suo amore a chi più lo necessita**. Così nel caso di una grande carestia che colpì tutto il paese, aiutò una straniera, una pagana, “una vedova a Sarepta di Sidone” (Lc 4,26), e con tutti i lebbrosi che c’erano al tempo del profeta Eliseo, il signore guarì uno straniero: “Naamàn, il Siro” (Lc 4,27).

Un suggerimento ai leghisti di Trinitapoli: **leggetevi i dati pubblicati su questo giornale sugli immigrati ed emigrati del nostro paese e riflettete sulla vostra percezione di essere “invasi”. Ma forse si voleva dire “invasati”?** 🍷

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A TRINITAPOLI - ANNO 2008

CITTADINANZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ROMANIA	41	66	107
MAROCCO	30	25	55
POLONIA	10	25	35
UCRAINA	9	10	19
ALBANIA	5	4	9
BRASILE	1	6	7
BULGARIA	2	4	6
INDIA	2	4	6
ALGERIA	2	2	4
BOSNIA ERZEGOVINA	2	2	4
REP. POP. CINESE	3	1	4
REP. DOMINICANA	1	2	3
GRECIA	1	2	3
COSTA D'AVORIO	1	1	2
RUSSIA, FEDERAZ.	-	2	2
UNGHERIA	-	2	2
ARGENTINA	-	1	1
CECA, REP.	-	1	1
CUBA	-	1	1
GERMANIA	-	1	1
TUNISIA	1	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>111</b>	<b>162</b>	<b>273</b>

**POPOLAZIONE AL 31/12/2008: 14.399**

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A TRINITAPOLI - ANNO 2017

CITTADINANZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Romeni	179	201	380
Bulgari	12	10	22
Ucraini	8	25	33
Brasiliani	0	6	6
Marocchini	20	16	36
Albanesi	4	7	11
Equadoregni	2	1	3
Tunisini	1	1	2
Polacchi	8	27	35
Algerini	3	2	5
Russi	-	2	2
Tedeschi	-	2	2
Cinesi	7	5	12
Maliani	1	4	5
Indiani	12	7	19
Bosniaci	2	1	3
Africani	1	1	2
Ungheresi	1	2	3
Nigeriani	-	1	1
Kirghizistan	1	1	2
Greci	2	2	4
Spagnoli	-	1	1
Dominicani	1	1	2
Costa d'Avorio	2	-	2
<b>TOTALE STRANIERI</b>	<b>267</b>	<b>326</b>	<b>593</b>
<b>TOTALE ITALIANI</b>	<b>6.841</b>	<b>7.186</b>	<b>14.027</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.108</b>	<b>7.512</b>	<b>14.620</b>



ANNO 2017: IMMIGRATI ED EMIGRATI A TRINITAPOLI

**IMMIGRATI DA COMUNI ITALIANI**

ITALIANI	110
ROMENI	3
CINESI	4
ALBANESI	1
RUSSI	1
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>

**IMMIGRATI DA ESTERO**

ROMENI	31
BULGARI	2
NIGERIANI	1
SPAGNOLI	1
ALBANESI	2
AFRICANI	1
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>

**TOTALE IMMIGRATI 157**

**EMIGRATI IN COMUNI ITALIANI**

ITALIANI	176
ROMENI	5
CINESI	1
MAROCCHINI	11
UCRAINI	1
<b>TOTALE</b>	<b>194</b>

**EMIGRATI ESTERO**

ITALIANI	12
ROMENI	7
BULGARI	3
AUSTRIACI	1
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>

**TOTALE EMIGRATI 217**

FONTE: UFFICIO ANAGRAFE TRINITAPOLI

# La merce contraffatta dei venditori di odio

**L'odio per i diversi parte dalla convinzione che l'odiato è usurpato e perfetto, assediato e in pericolo, puro lui e bestie gli altri**

MARIANGELA MIANITI  
(Il Manifesto, 13 febbraio)

**V**endere odio è un commercio che rende. Investi pochissimo in studi, riflessioni e ricerca, metti sul mercato una merce contraffatta e avariata, la proponi con slogan che colpiscono la pancia e l'attenzione, urli e prometti miracoli per venderla facile. Non applicabile a oggetti o beni di consumo correnti, l'odio, che è una materia volatile e fa leva su sensazioni, antipatie, ansie, rancori, frustrazioni e impressioni, si adatta perfettamente a persone, idea di razza, nazionalità, religione, provenienze, usi e costumi. L'odio per i diversi, infatti, parte dalla convinzione che l'odiato è usurpato e perfetto, assediato e in pericolo, puro lui e bestie



Un'immagine da «La Storia» di Luigi Comencini

**Ci sono circa 600mila immigrati senza permesso di soggiorno? Rispediamoli tutti a casa domattina, però non diciamo che sono solo quattro i Paesi che davvero se li riprendono e che per tutti gli altri bisognerebbe stipulare degli accordi bilaterali che, come si sa, si fanno in due e non da soli. È dimostrato che l'accoglienza funziona se si mandano nei paesi gruppi piccoli e non a decine? Non diciamolo, così come non diciamo che in Italia solo mille comuni su ottomila fanno accoglienza**

gli altri.

Da qui a usare l'odio per farsi eleggere in parlamento, il passo è breve

e può risultare molto redditizio. Se poi non mantieni le promesse, chi ti ha votato deve aspettare

cinque anni prima di chiederti il conto. Sempre che se ne ricordi. A quel punto il venditore di odio avrà gioco facile a dire che se non sei soddisfatto non è colpa sua, ma di chi gli ha impedito di confezionare il pacchetto come si deve. In ogni caso, troverà un altro capro espiatorio per rinnovare il suo smercio di fuffa. Ogni riferimento alla campagna elettorale della Lega di Matteo Salvini è voluto.

Il venditore di odio è abilissimo a piegare l'evidenza a suo uso e consumo. I numeri non gli danno ragione come vorrebbe? Pazienza, cambia il modo di interpretarli, prende solo il pezzetto che gli interessa e li spara con una frase a effetto che ha molta più presa di un ragionamento complesso.

Le soluzioni dei problemi sono complicate e difficili? E chisseneimporta, il venditore di odio è bravissimo a fornire una ricetta facile facile senza spiegare, poi, se è praticabile e come.

Ci sono circa 600mila immigrati senza permesso di soggiorno? Rispediamoli tutti a casa domattina, però non diciamo che sono solo quattro i Paesi che davvero se li riprendono e che per tutti gli altri bisognerebbe stipulare degli accordi bilaterali che, come si sa, si fanno in due e non da soli. È dimostrato che l'accoglienza funziona se si mandano nei paesi gruppi piccoli e non a decine? Non diciamolo, così come non diciamo che in Italia solo mille comuni su ottomila fanno accoglienza.

Il venditore di odio non ama sottigliezze, distinguere, valutare, tutta robaccia per intellettualoidi dediti a masturbazioni mentali, mentre qui ci vuole un uomo forte che sa ottenere quello che serve con la voce grossa.

Certo, per riuscire a smerciare tutto ciò bisogna essere in due perché da che mondo e mondo il mercato si basa su domanda e offerta. Venditore e compratore devono quindi avere una certa complicità e tendenza a non farsi troppe domande.

È un po' come quelli che, pur sapendo che certe merci sono prodotte sfruttando il lavoro di disperati senza altra alternativa, fanno spallucce e procedono con l'acquisto perché costa poco, così gli va, e «Se non lo faccio io lo fa qualcun altro, quindi tanto vale...».

Ma qui, attenzione, il pericolo che la farsa finisca in tragedia è concreto. Per questo consiglieri a Salvini e seguaci di leggere *La storia* di Elsa Morante là dove descrive il clownesco carro di Mussolini al seguito del mortifero carro di Hitler.

Se il romanzo gli sembra troppo lungo, fornisco le pagine, 45 e 46, così fanno meno fatica. Scrive Morante: «Fra i due sventurati fallari, diversi per natura, c'erano pure delle somiglianze inevitabili. Ma di queste, la più interna e dolorosa era un punto di debolezza fondamentale: l'uno e l'altro, interiormente, erano dei falliti e dei servi, e malati di un sentimento vendicativo d'inferiorità».

# EMERGENZA NERI

STOP ALL'INVASIONE (QUELLA FASCISTA)



# Ulteriori riflessioni e proposte sul rispetto degli animali

**La gentile risposta della assessora M. G. Iannella alla nota della professoressa D'Introno invita a sollecitare soluzioni che possono alleggerire la tasca e il dolore di coloro che perdono per sempre un animale di affezione**

**ANTONIETTA D'INTRONO**

**R**ingrazio la dott.ssa Iannella per la risposta che ricevo per la prima volta da un amministratore di centrodestra e ovviamente per la disponibilità a risolvere le questioni relative al randagismo e a tutti i problemi connessi.

Conosco per esperienza vissuta le enormi difficoltà che si affrontano in battaglie di questo tipo. Nei primi anni 2000, non facevano notizia gli avvelenamenti di randagi, gli incendi dei cassonetti pieni di cuccioli o i tric e trac attaccati alla coda dei gatti. Voglio ricordare solo un episodio eclatante che coinvolse anche il vescovo **Giovan Battista Pichierri** che ho avuto l'onore di conoscere durante la sua prima visita pastorale al comune di Trinitapoli quando ero vicesindaco. Nella chiacchierata che ne seguì, ebbi l'occasione di raccontargli un increscioso episodio relativo alla sop-

pressione di un cane randagio molto amato dai cittadini. Sua Eccellenza il Vescovo mi ascoltò con estrema attenzione e mi suggerì di organizzare il 17 gennaio 2002, giorno di S. Antonio Abate, la benedizione degli animali nella chiesa dei Cappuccini di Trinitapoli al fine di spingere i cittadini a rispettare maggiormente gli animali. Non me lo feci ripetere due volte e con la collaborazione del buon **Padre Bernardino Bucci**, un animalista francescanamente convinto, riuscii a far arrivare dalle campagne della zona asini, cavalli, vacche e cani e gatti in quantità. Lo stesso padre Bernardino aveva sistemato in 5 gabbie, con grandi fiocchi rosa e celesti, i porcellini che erano nati nel giardino della parrocchia ed aveva anche ripulito e profumato la sua amata e riccioluta "Capretta", il nome che aveva dato al suo cane, che, ogni mattina, gli trotterellava accanto durante le sue lunghe passeggiate insieme ad un'altra cagnetta paraplegica, miracolosamente



17 gennaio 2002. Benedizione degli animali presso la Chiesa dei Cappuccini di Trinitapoli

**Molti studenti delle scuole medie parteciparono alla messa e poi lessero dei brani che sottolineavano il rispetto e l'amore che si doveva riservare a tutte le creature di Dio. Ci fu grande commozione e allegria durante la benedizione celebrata sul sagrato della chiesa, che si trasformò dopo alcuni giorni in dramma**

in piedi su tre gambe.

Molti studenti delle scuole medie parteciparono alla messa e poi lessero dei brani che sottolineavano il rispetto e l'amore che si doveva riservare a tutte le creature di Dio. Ci fu grande commozione e allegria durante la benedizione celebrata sul sagrato della chiesa, che si trasformò dopo alcuni giorni in dramma. Qualche troglodita umano avvelenò in parrocchia Capretta, la dolcissima cagnetta di Padre Bernardino Bucci. Monsignor Pichierri, un grande e umile vescovo, mi volle incontrare e visibilmente commosso pregò me, non credente, di non arrendermi e di continuare il mio impegno senza farmi intimidire da simili nefandezze. Questo e altri episodi mi hanno pertanto convinto che si deve insistere e sperare che emerga il lato

buono di una comunità solidale e laboriosa come quella trinitapolese.

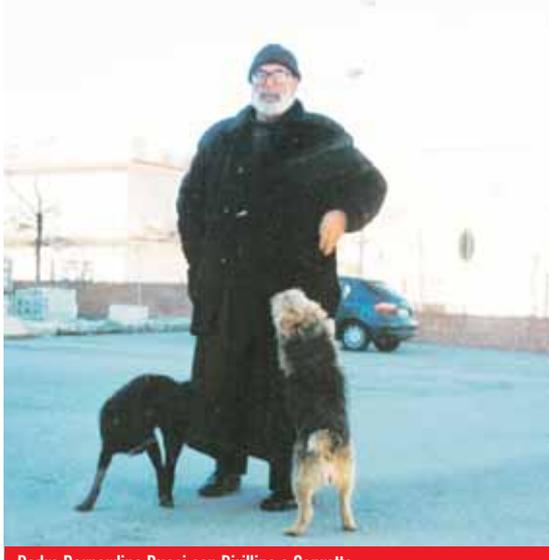
Ed io insisto.

Il problema, ad esempio, della sepoltura dei nostri animali di affezione è quotidiano e urgente. Qualche giorno fa, ad esempio, è morta Luna, il cane che viveva da 12 anni con una concittadina, sola e senza grandi risorse finanziarie o terreni dove poter seppellire una creatura che era stata sua fedele compagna per tanti anni. Che fare in queste situazioni? La signora è stata fortunata perché i suoi vicini l'hanno aiutata a sistemare l'animale piuttosto pesante in un bustone e poi hanno fatto una colletta per pagare l'impresa privata di Barletta che si occupa dello smaltimento delle carcasse degli animali. Solo coloro che hanno un cane o un gatto in casa possono com-

prendere la grande sofferenza di perdere un amico che verrà trattato come un rifiuto speciale e che non potrà avere neanche un luogo dove ricordarlo.

I tempi ora sono maturi perché il servizio di sepoltura non appaia più, come in passato, assurdo e patetico. Mi chiedo, allora, come mai sia così lunga e faticosa la procedura almeno per far utilizzare un pezzo di terreno comunale per uno scopo tanto "umanitario". Inoltre, nell'attesa, perché non alleggerire i cittadini delle spese esose di smaltimento? E proprio così difficile?

**Continueremo ad insistere e a tenere il fiato addosso ad una amministrazione che si rifugia nelle lungaggini burocratiche quando problemi considerati di serie B non proliferano voti o applausi scroscianti.**



Padre Bernardino Bucci con Birillina e Capretta





La cagnetta Luna, quando era cucciola, scomparsa a metà febbraio

## Perché?

Timida, discreta ed affettuosa con tutti, *Capretta* trascorreva la giornata gironzolando nel cortile della Parrocchia dei Padri Cappuccini, scodinzolando a chi le rivolgeva un sorriso e, negli ultimi tempi, rincorrendo *Birillina*, la cagnetta storpiata che era diventata sua inseparabile compagna di giochi.

La comunità parrocchiale la rispettava e l'amava non solo come creatura di Dio ma anche come amica fedele e sincera.

Sabato scorso qualcuno, appartenente al genere umano, l'ha avvicinata con una busta di carne avvelenata.

*Capretta*, fiduciosa come al solito, ha mangiato ed è morta poco dopo.

*Birillina* continua a stazionare, attonita, sul pezzo di terra dove è stata sepolta la sfortunata cagnetta.

Che il Signore abbia pietà di questo povero essere umano che si illude di riempire la sua vuota esistenza con il veleno dell'odio!

GLI AMICI DI CAPRETTA

Trinitapoli, 7 febbraio 2002

Nel Febbraio 2002 Capretta, la vivace cagnolina di Padre Bernardino Bucci, fu avvelenata da un umano. La sua morte venne ricordata in un pubblico manifesto.



COMUNE DI TRINITAPOLI  
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI  
ASSESSORATO AL RANDAGISMO

Prot. 1480

A MEZZO MESSI

CITTA' DI TRINITAPOLI  
UFF. PROTOCOLLO ARCHIVIO  
30.01.18 001530  
CODICE IPA C-8915

Trinitapoli, 15.01.2018  
Gent.ma Sig.ra  
Antonietta D'Introno  
Corso Garibaldi, 161  
76015 Trinitapoli

p.c. Al Sig. Sindaco  
Avv. Francesco di Feo  
Sede

A Mezzi Messi

accolgo, con piacere e condivisione, la Sua proposta di individuazione di un'area pubblica da destinare a cimitero degli animali.

Come non fare nostra e sostenere una così bella iniziativa?

Pensare, anche, agli animali, amici da sempre degli umani, e' non solo un dovere umano, ma lo è anche dal punto di vista civico ed istituzionale. Seppure, per molti versi, come da lei evidenziato, di complessa realizzazione, stante le diverse problematiche presenti sul territorio. Ma la complessità non è certamente impossibilità o assenza di attenzione nei confronti degli animali e delle problematiche ad essi collegate.

D'altronde Lei è stata Vicesindaco di questa Città e gli stessi problemi non sono stati affrontati ieri come invece li sto affrontando oggi.

Sono entrata in questa Amministrazione con il preciso intento di attuare diverse iniziative a favore degli animali a supporto delle realtà sociali presenti sul territorio nel rispetto delle leggi e delle azioni pubbliche. C'è da lavorare e sicuramente lo faremo insieme alle associazioni e alla collaborazione del singolo cittadino. Il Comune non può operare da solo, ha bisogno di tutti, attraverso sensibilizzazione per una risposta concreta ed efficace.

A questo proposito, ricordando l'impegno che i privati hanno ricoperto nella storia dell'umanità, Mecenate che con il contributo di idee - ma anche economico - hanno consentito lo sviluppo e la crescita della società, i Giotto, i Michelangelo, i Caravaggio, e penso a chiese, quadri, dipinti, monumenti che non ci sarebbero senza questa immensa filantropia, auspico una cooperazione sempre più fattiva tra privato ed Istituzione che deve caratterizzare il percorso di questa Consiliatura.

Abbiamo ascoltato le associazioni e le richieste dei cittadini e ritenuto di dare una risposta concreta alle loro esigenze, individuando le aree per lo sgambamento degli animali con delibera di Giunta comunale n. 54 del 05.06.2017, in Contrada Puzzacchio e in Contrada Mandriglia, e a breve gli uffici tecnici e la polizia municipale procederanno a delimitarla come di rito. Stiamo lavorando per la realizzazione di un canile in ambito intercomunale in quanto a Trinitapoli non abbiamo un canile, ma solo un rifugio sottoposto a ordinanza di chiusura da parte dei medici veterinari con unico compito di portare a naturale fine i 58 cani in evidente stato di malattia non addegnabili e lasciati in custodia obbligata. Solo per completare la breve disamina, rappresento che il Comune di Trinitapoli continua a valere della fattiva collaborazione delle associazioni presenti sul territorio per assicurare il sostentamento dei cani randagi, questi ultimi destinati all'adozione o affidato.

Concludo, infine, informandola che abbiamo avviato i lavori, con i competenti uffici, per la individuazione dell'area da destinare a cimitero degli animali, per la verità già individuata in zona castello in modo da garantire una civile sepoltura ai nostri fedeli amici.

Siamo certi che tutti insieme potremo realizzare iniziative importanti e durature attraverso un dialogo costruttivo.

L'Assessore al Randagismo  
Dr.ssa Maria Grazia Iannella

**ONESTA ORIANA MOSCATELLI**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**IMMACOLATA DE SANTIS**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**TOMMASO CARO**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**MARIA ROLLO detta LUCIA**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**NUNZIA DAMBRA**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**GIOVANNA VITRANI**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**RUGGIERO QUARTO**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**ELENA GENTILE**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**SERGIO PAOLO FRANCESCO SILVESTRIS**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**Ferdinando Di Biase**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**ANNA RIZZI FRANCBANDIERA detta ANNETTA**  
(candidato uninominale)



1. Anna Lucia Panarale
2. Michele Di Lorenzo
3. Filomena Trizio
4. Pietro Romano

**Ferdinando Di Biase**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**FAC-SIMILE**

**ELEZIONI  
SENATO DELLA  
REPUBBLICA**

HAI SOLO UN VOTO

**FAI UNA X SUL SIMBOLO  
LIBERI E UGUALI CON PIETRO GRASSO.**

Non si esprimono preferenze,  
il voto disgiunto e qualsiasi segno  
annullano la scheda.

Si vota nella sola giornata  
del 4 marzo, dalle 7.00 alle 23.00.

**OLGA MASCOLO**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**FILIPPO CARACCIULO**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**GIANDIEGO GATTA**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**COSIMO DAMIANO MATTEUCCI**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**Filippo Caracciulo**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**Giandiego Gatta**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**MICHELE CRISTIAN RIZZI**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**MICHELA D'ONOFRIO**  
(candidato uninominale)



1. Giovanna Fratta
2. Gianluca Ruotolo
3. Cinzia Petrigliano
4. Luigi Pizzolo

**Giandiego Gatta**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**GIUSEPPE D'AMBROSIO**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**CONCETTA DE MARINIS**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**Giandiego Gatta**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**MICHELA PARISI**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**VITTORIA EMANUELA MASSARO**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**Giandiego Gatta**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**Michele Parisi**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**CRISTINA DARGENIO**  
(candidato uninominale)



1. Nome e Cognome
2. Nome e Cognome
3. Nome e Cognome
4. Nome e Cognome

**FAC-SIMILE**

**ELEZIONI  
CAMERA DEI  
DEPUTATI**

HAI SOLO UN VOTO

**FAI UNA X SUL SIMBOLO  
LIBERI E UGUALI CON PIETRO GRASSO.**

Non si esprimono preferenze,  
il voto disgiunto e qualsiasi segno  
annullano la scheda.

Si vota nella sola giornata  
del 4 marzo, dalle 7.00 alle 23.00.